



Anno XIV – N. 1 – Aprile 2023

# “HORA NONA”

Rivista culturale-religiosa dell'Associazione “ Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”  
Via Provinciale Spartimento n. 91 - 89025 Rosarno ( RC )  
Tel. 0966774293  
[www.periodicohoranona.it](http://www.periodicohoranona.it)

Direttore responsabile: GIUSEPPE LEGATO Fondatrice: LUCIANA CANNATA'  
Reg. Trib. Palmi n. 584/09 – Stampa a cura dell'Associazione “ Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”



## CONTEMPLIAMO L'AMORE DI DIO NEL VIVENTE

# " HORA NONA "

Rivista culturale-religiosa  
dell'Associazione "Maria SS. Immacolata  
Fonte di Grazie"

www.periodicohoranona.it

Fondatrice: LUCIANA CANNATA'

Anno XIV – N. 1 – Aprile 2023

Reg. Trib. Palmi n. 584/09

## Sede ed Amministrazione

Via Spartimento n. 91 - 89025 Rosarno (RC)  
Tel. 0966774293 - 3888774946

Direttore responsabile: GIUSEPPE LEGATO

Grafica/Editing: ENZO TUTINO

Stampa a cura dell'Associazione  
"Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie"

## Hanno collaborato a questo numero:

Luciana Cannatà, Don Pasquale Ciano,  
Filippo Gatto, Antonino Monorchio, Padre  
Angelo Muri, Bibiana Nicolò, Don Mimmo  
Serreti.

## SOMMARIO

Abbracciamo la Quaresima per vivere da risorti <i>di Luciana Cannatà</i> .....	1
Chiamati a rinnovarci <i>di Padre Angelo Muri</i> .....	2
Cristo è Risorto, Alleluia! <i>di don Pasquale Ciano</i> .....	3
Pasqua: dono di Dio <i>di Padre Angelo Muri</i> .....	4
Lo stupore di Dio <i>di don Mimmo Serreti</i> .....	5
Sul senso della Quaresima <i>di Antonino Monorchio</i> .....	6
Gesù mostraci il tuo volto <i>di Filippo Gatto</i> .....	7
Il dono della gioia <i>di Bibiana Nicolò</i> .....	8
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani <i>dalla Redazione</i> .....	9
Giornata di preghiera in cappellina <i>dalla Redazione</i> .....	10
Ricordando Mons. Benigno Papa <i>di Luciana Cannatà</i> .....	11
Giornata di festa per la comunità di Bosco <i>dalla Redazione</i> .....	12



## Abbracciamo la Quaresima per vivere da risorti

---

**C**i stiamo avvicinando alla Santa Pasqua, festa di risurrezione dell'unico Signore. Prima di questo evento di gloria attraversiamo il tempo quaresimale precisamente tempo di penitenza, digiuno e preghiera. Questo è il tempo di grazia, è il tempo di riconciliazione con il Cristo sposo della Chiesa e di ognuno di noi che si riconosce cristiano. Tempo prezioso di silenzio, di ascolto, di meditazione. Spesso mi sento chiedere cosa significa "quaresima" termine che si riferisce ai quaranta giorni prima della Pasqua escludendo le domeniche non essendo penitenziali ma festive, la domenica stessa è Pasqua. Le origini della Quaresima abbracciano sia l'antico che il nuovo testamento. Il numero quaranta lo ritroviamo in diverse circostanze: nel diluvio universale, nel libro dell'Esodo, durante i quaranta giorni sul monte Sinai, quando Mosè arrivò ai confini della terra promessa, nel racconto del profeta Elia, nella storia di Davide e Golia, nel racconto di Giona nonché nei quaranta giorni di Cristo nel deserto e in quelli dopo la risurrezione. È facile capire dunque come esso sia un numero santo.

Iniziamo da qui...

Le origini della quaresima abbracciano dunque sia l'antico che il nuovo testamento. Percorriamo gli eventi sopra citati:

Il numero quaranta lo ritroviamo nel diluvio universale. Così recita il primo libro della Sacra Scrittura dove Noè prima di sbarcare dall'arca rimase in attesa altri quaranta giorni. Ma per l'uomo di oggi, per noi cristiani, cosa simboleggia il diluvio se non il fonte battesimale? Si rinasce quindi a vita nuova e diventiamo nuove creature in Cristo. Ma ci riconosciamo in questo?

Prima che Dio liberasse il popolo di Israele dalla schiavitù d'Egitto attraverso il mar Rosso, per quarant'anni il popolo vagò nel deserto tanto che solo le generazioni successive poterono mettere piede sul suolo della terra promessa. Anche noi cristiani chiediamo di essere liberati dalla schiavitù del peccato. Il cammino della terra promessa per noi credenti non deve essere un lembo di terra di questo mondo ma dobbiamo

proiettarci nel Regno dell'amore di Dio, perché anche oggi l'umanità perseguitata piange lacrime di sangue versate sulle ingiustizie globali.

Mentre il popolo aspettava Mosè con digiuni, egli trascorse quaranta giorni sul monte Sinai dopo i quali ricevette da Dio i dieci comandamenti. Anche noi dobbiamo avere come base fondamentale la legge di Dio scolpita dentro il nostro cuore, nella persona di Gesù Cristo, nella gloria di Dio e del suo infinito amore.

Nella storia biblica dell'Esodo, Mosè quando si avvicinò alla terra promessa, mandò alcuni esploratori che percorsero per quaranta giorni il territorio ritornando con un grappolo d'uva. In questo periodo di quaresima cerchiamo di esplorare il nostro io per guardare con gli occhi del Signore la nostra vita in attesa della gioia pasquale nella Santa Eucarestia, nel sacramento dell'amore con Dio e con i fratelli.

Un altro racconto che arriva dalle lontane scritture è il profeta Elia il quale perseguitato dalla regina Gezabele se ne andò sulla santa montagna dove rimase per quaranta giorni e ascoltò in silenzio il Signore manifestatosi con un vento leggero. La quaresima dev'essere anche per noi, che siamo perseguitati dalle nostre incertezze e debolezze, tempo di silenzio, di rifugio, di ascolto e riflessione della Parola del Signore per farne tesoro nella nostra vita, attuandolo con grande carità.

La storia di Davide e Golia narra, nel testo biblico, della malvagità del filisteo (Golia). Sempre per quaranta giorni aveva causato distruzione in mezzo al popolo finché il giovane Davide sconfisse il gigante Golia con una semplice fionda. Ancoriamoci anche noi ad un solo campione, Gesù il figlio di Davide, per sconfiggere il demonio, unico vero nemico dell'umanità e del mondo. Nell'antico testamento un altro racconto riferito al numero quaranta è quello di Giona. Il profeta, dopo essere stato inghiottito dalla balena, rimase per tre giorni e tre notti nel suo ventre e si incamminò nella città di Ninive invitando alla conversione del popolo

minacciato da una divina distruzione. In questo periodo il vento quaresimale emana profumo di conversione, attraverso la Parola di Dio e i suoi insegnamenti.

Infine anche la figura di Cristo, come racconta il Vangelo, è legata al numero quaranta. Gesù si ritirò infatti per quaranta giorni nel deserto per resistere e vincere le tentazioni del demonio ed è apparso altri quaranta giorni dopo la risurrezione ai discepoli prima di ascendere al cielo e riempire tutta la Chiesa di Spirito Santo.

Così la Chiesa ha voluto ancorare le sue fondamenta come l'antico Israele su un numero santo, ha voluto rinnovare nel tempo quaresimale, tempo di grazia, la via da percorrere nel nostro vissuto quotidiano il

quale non è certo fragranza di rose e fiori ma tanti sono i combattimenti tra prove e tentazioni che spesso ci inducono ad allontanarci dai buoni propositi. Se forti nel nostro credo, in un'arma solida come la preghiera coronata dai sacramenti e dalla carità, possiamo farne del nostro cuore un tabernacolo vivente, nell'umiltà della riconciliazione, saldi nella fede in Cristo Gesù e nella Sua misericordia che ci porta dritti alla risurrezione di una nuova Pasqua di conversione vitale.

*Nella tenerezza di Gesù risorto, buona Pasqua di risurrezione!* ■

**Luciana Cannatà**

## CHIAMATI A RINNOVARCI

**O**gni periodo della storia sollecita l'uomo, artefice con Dio, ad una rinnovata risposta alle sue incertezze e ai suoi interrogativi. C'è sempre un passato che insegna, c'è sempre una fede che lascia sperare e c'è sempre una speranza che riponiamo in Dio, nostro Padre.

La Pasqua non è solo una liturgia ma un invito a rinnovarsi e a convertirsi. Gesù non hai mai smesso di amare l'uomo e la sua storia. Per l'uomo, anche oggi, è pronto a morire per donargli la vita. Eppure anche oggi, dopo venti secoli, l'uomo continua a sfidare l'amore, invitando il Figlio di Dio a scendere dalla croce...

È difficile maturare un cuore nuovo, capace di credere che, insieme a Gesù, bisogna risorgere, senza rimanere semplici spettatori di un mistero che si rinnova nel tempo. La fede viva, aperta al dialogo continuo con Gesù, è il fondamento della vita. Gesù ha personalizzato la fede in un rapporto continuo, educativo, di nuove prospettive di crescita. Gesù è un progetto di vita, di amore vero, di dono senza misura!

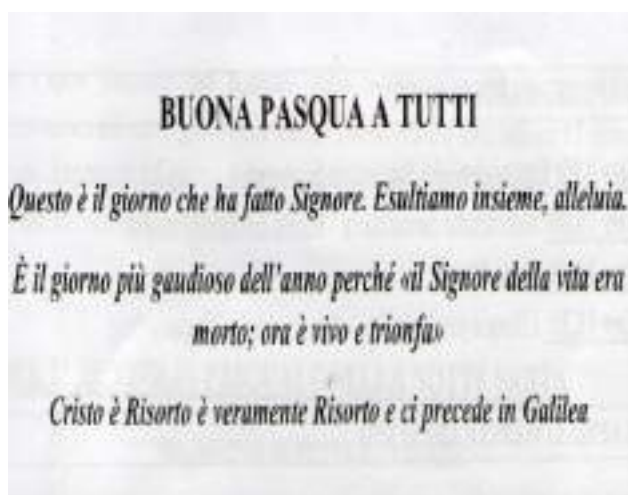
Anche nei momenti sofferti della vita, come quello che stiamo vivendo, quando tutto sembra aver perduto il suo messaggio e il suo

valore, Gesù lancia l'invito a cercarlo, ad incontrarlo, a seguirlo per vivere come Lui e con Lui! Bisogna fare attenzione, è facile illudersi di conoscere Cristo... La scelta di Cristo cambia noi stessi, il nostro modo di vivere, le nostre scelte, i nostri valori, il nostro relazionarci ai fratelli.

Tutti dovremmo, con umiltà e saggezza, chiedere al Signore cosa fare per avere la vita eterna. Non c'è solo da osservare: Gesù invita ad essere determinati, responsabili, disponibili ad un confronto con quanto ancora non riusciamo a vivere con continuità. I messaggi educativi che lasciamo tradiscono, molte volte, la nostra fede... Cristo vuole essere la nostra vita quotidiana, il senso del nostro agire, perché l'esistenza di ognuno sia un continuo e rinnovato augurio di risurrezione!

La gioia del Cristo Risorto sia la nostra forza! Se Cristo non fosse risorto, la nostra fede sarebbe priva del fermento di vita nuova! Auguri a tutti! Cristo torni ad essere la nostra luce e la nostra speranza! ■

**Padre Angelo Muri**



**Parrocchia Sant'Antonio di  
Padova - Bosco di Rosarno**

**Messaggio del parroco don  
Pasquale Ciano**



**C**risto è Risorto, Alleluia! La resurrezione di Cristo, il suo passaggio dalla morte alla vita, deve rispecchiarsi nella resurrezione di ogni credente, attuata con un passaggio, sempre più radicale, dalle debolezze dell'uomo vecchio alla vita nuova in Cristo.

La morte e la resurrezione di Cristo è la vittoria dell'amore che ci ha liberati dalla schiavitù del peccato e della morte. Cristo ha cambiato il corso della storia, infondendo un indelebile e rinnovato senso e valore alla vita dell'uomo. L'evento della resurrezione è essenzialmente un evento di amore per tutti noi. Da questa solennità della Pasqua ci viene dato a tutti noi un appello a convertirci all'amore; ci viene dato un invito a vivere rifiutando l'odio, l'egoismo, la violenza, e seguire Cristo Agnello immolato, per la nostra salvezza, mite ed umile di cuore.

Nessuno di noi oggi chiuda il cuore all'onnipotenza di questo amore che redime. Cristo morto e risorto, per tutti noi, egli è la nostra speranza, speranza vera per ogni essere umano. Cristo risorto invita tutti noi ad essere testimoni di speranza e ci assicura che egli è sempre con noi tutti i giorni fino alla fine del

mondo. Cristo risorto è colui che risana le ferite dei cuori spezzati, che difende i deboli e gli esclusi, che proclama la libertà degli schiavi, che consola tutti gli afflitti e dispensa con olio di letizia invece dell'abito del lutto, un canto di lode invece di un cuore mesto, che dona gioia e pace a coloro che lo desiderano e lo cercano con cuore sincero.

In questo giorno Santo se con umile confidenza e con fede sincera ci accostiamo a Cristo risorto, incontriamo nel suo sguardo la tenerezza di un Padre misericordioso, incontriamo nel suo sguardo la risposta all'anelito più profondo del nostro cuore, che è quello di essere felici. Tutti noi, l'umanità intera, in questo tempo particolare della storia martoriata dalla guerra e angosciata a causa di tanti problemi sociali, ha bisogno di Cristo, del suo sguardo pieno d'amore e di compassione che riscalda il cuore dell'uomo e lo invita alla riconciliazione con Dio e con i fratelli per essere costruttori di pace, perché in Lui nostra speranza, risorto dai morti, nella sua misericordia, tutti noi siamo salvati.

Amen. ■

**Don Pasquale Ciano**

# PASQUA: DONO DI DIO

## URGENZA STORICA PER L'UOMO

---

**“I**o sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà” (Gv 11,25). Ogni parola è un invito a sperare, ma soprattutto a credere perché i nostri occhi si aprano veramente per rispondere con fede viva al Divino Risorto che ci interpella: “Che cosa vuoi che io faccia per te?” (Mc 10,51). Prima di godere del dono della Pasqua, dobbiamo chiedere al Risorto: “O Dio, abbi pietà di me peccatore” (Lc 18,13). Ricordiamo come il Cristo, prima di sconvolgere tutta la terra, fissò i suoi occhi sul ladrone pentito, incontrando la sua sincerità e il suo pentimento, e lo rassicurò: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso” (Lc 23,43). È la vera resurrezione, è l’inizio di una vita nuova, non più mischiata a falsità e inganni ma proiettata verso una comunione che ha il suo fondamento nella fede in Cristo. Ogni giorno è un invito del Signore a cercare la luce, a vivere nella luce, a portare la luce ad una storia che fa fatica a vederci chiaro. Risorgere è sempre in rapporto alla vita nuova, alla vita rinnovata, alla vita che si apre all’amore. Ecco allora il senso della domanda: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto” (Lc 24,5-6). Risorgere è raggiungere Gesù, via, verità e vita! Anche nella Pasqua di quest’anno, il Signore si presenta all’uomo che lo ha ignorato, tanto impegnato a servire una storia impregnata di odio, lacrime e morte... Il cristiano senza Cristo, senza un cuore contrito e umiliato, non può essere ambasciatore di pace, non sa cantare il perdono, non può promuovere la riconciliazione perché non ha sperimentato la gioia della misericordia. Risorgere non è tentare di aggiungere, per consuetudine, valore solo ad un giorno. La nostra vita rimarrebbe priva della vera gioia del Risorto. Risorgere è impegnarsi perché la vita diventi esperienza di amore, ricevuto e

donato a piene mani a i fratelli. Risorgere è calore offerto, è pane condiviso!

Risorgere è donare a Cristo la propria vita perché la rinnovi per riuscire ad accogliere l’invito: “Va' dai miei fratelli e di loro: Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro” (Gv 20,17).

Celebrare la Pasqua è incontrare la luce, è fare luce dentro di noi, è ritrovare la coerenza tra l’essere e il vivere, tra le scelte desiderate e quelle testimoniate. Portiamo agli altri la gioia di un incontro, quello con Gesù Cristo; la verità ritrovata del perdono; l’esperienza unica ed irripetibile di una cena: “Prendete, mangiate: questo è il mio corpo” (Mt 26,26). “Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell’alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati” (Mt 26,27-28).

Risorgere è correre dai fratelli e dire loro: “Ho visto il Signore!” (Gv 20,18). Beato l’uomo che all’incontro con lui si sentirà dire: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi” (Mt 25,34-36). Davanti a questo riconoscimento del Divino Risorto, la nostra sorpresa si tramuterà in gioia, la gioia vera della Pasqua! “Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli” (Gv 15,4.7-8). Questa è la vera Pasqua, dono del Cristo Risorto alla sua Chiesa!

Auguri, perché noi siamo la Chiesa oggi! ■

**Padre Angelo Muri**

# LO STUPORE DI DIO

---

**S**e tutto nelle opere di Dio porta il segno dello “*stupore*“ direi che soprattutto il mistero della Pasqua gronda di stupore e di meraviglia.

La gioia che ci pervade in questi giorni santi è proporzionata alla “meraviglia delle meraviglie” che Dio ha saputo operare risuscitando Cristo dai morti: perché la “pietra scartata dai costruttori“ è proprio lui, Dio, però, più saggio architetto degli uomini, lo ha posto come “testata d’angolo“ per sorreggere il nuovo “tempio“ formato da tutti i redenti, vincitori ormai anche essi della morte insieme al loro Signore.

Mentre gli uomini, eretti a giudici, gli avevano decretato la morte, Dio lo ha costituito “giudice dei vivi e dei morti, colui nel quale soltanto c’è salvezza. Questo senso di <<*stupore*>> lo cogliamo anche nell’annuncio che Pietro fa nella casa del Centurione Cornelio, dopo la prodigiosa apparizione celeste che gli aveva fatto capire come la via della salvezza era ormai aperta anche ai pagani. L’incomprensione dei giudei fa crescere in noi la <<*meraviglia*>> perché gli uomini non sono riusciti a vedere Dio proprio là dove era più presente? Come spiegare questa cecità, che rasenta i limiti dell’assurdo e dell’incredibile?

Resurrectio Cristi, tra senso del peccato e aspirazione alla Redenzione fascino della terra e desiderio del cielo. Resurrectio Cristi certezza di quel fatto che ha cambiato la storia della umanità e che continua a cambiarla nell’*hic et nunc*. Una storia del passato che si rinnova nella vita di ciascuno di noi quando incontra il Cristo vivente e decide di seguirlo, come Saulo sulla via di Damasco. Il gesto di familiarità e di amicizia del Cristo risorto, che <<*mangia e beve*>> con i suoi apostoli ci commuove e ci esalta. Nello stesso tempo, però, esso è la dimostrazione che Gesù è <<*veramente risorto*>> ed è ormai l’eterno vivente, che può compiere all’infinito gesti di risurrezione per tutti quelli che credono.

La forza della risurrezione ormai fermenta la storia e diventa come il <<*giudizio*>> di Dio sugli uomini: <<*Si è vivi o si è morti*>> nella misura in cui ci si lascia <<*trasformare*>>

dalla potenza di questa <<*vita*>> nuova che è esplosa nel Cristo quando la pietra che chiudeva il sepolcro si è rovesciata.

Il grande <<*terremoto*>> la pietra rotolata sono tratti ripresi dal genere letterario apocalittico, che vogliono suggerire la eruzione della potenza di Dio proprio là dove sembrava che gli uomini avessero seppellito per sempre, con il cadavere di Cristo, ogni speranza di vita. La natura che finora era morta celebra la risurrezione insieme al suo Signore. Il cielo, fino ad oggi triste, oppresso dalla oscurità di nuvole vaganti, ora ride dolcemente alla terra. Volta del cielo e superficie della terra si accordano in un unico canto al Cristo Dio e uomo che ha portato pace al cielo e alla terra. Ogni creatura celebra una santa liturgia di amore per questo giorno della nostra salvezza. Non per nulla in inglese e in tedesco la domenica, giorno del Signore, che è per il cristianesimo la celebrazione della Pasqua, è letteralmente detta <<*giorno del Sole*>>.

Anche Paolo nel più antico <<*credo*>> cristiano, quello citato nella prima lettera ai Corinzi (15, 3 -5) ricorda che Cristo è risorto il terzo giorno secondo le Scritture. Terzo giorno nella bibbia non è tanto una indicazione cronologica quanto piuttosto il segno di una data decisiva e definitiva.

Nel terzo giorno, ad esempio, finisce il silenzio di Dio ed Abramo sa che il figlio Isacco sarà salvato e diverrà il figlio della promessa ( Gn 22 ). La Pasqua apre l’alba di un’aurora inestinguibile, di un giorno senza tramonto, l’alba della nuova storia. Una storia appassionata, un amore esondante, un rapporto di un amore trascendente tra Padre e figli di uno stesso Padre.

Noi riflettiamo come in uno specchio la gloria del Signore e siamo trasformati nell’immagine del Cristo di gloria in gloria.

Eccoci, infine, di fronte al <<*Sole della Pasqua*>> di Cristo. La luce di questo mistero è tale da essere ineffabile. L’Angelo della Pasqua è la voce stessa di Dio e la sua luce sfolgorante è solo un simbolo dell’aria divina in cui il Cristo risorto è ormai tornato. L’Angelo proclama per due volte il <<*Credo*>> della Chiesa: <<*E’ risorto...E’ ri*

suscitato dai morti ...» e con un gesto egli rappresenta visibilmente il significato della Pasqua. L'Angelo, infatti, ribalta la pietra sepolcrale e vi si siede così da mostrare il trionfo definitivo di Dio sulla morte. Su quella stessa pietra era stata proclamata la grande rivelazione angelica destinata alle donne: «E' risorto. Non è più qui.» Una fede, dunque, quella nel Cristo risorto, che nasce dall'amore e genera l'amore, creando un consorzio di vita infrangibile con lui.

E' in questa linea che si muove il racconto dell'apparizione a Maria di Magdala. La donna riceve il riconoscimento del primato dell'amore e anche della gioia nell'annuncio della fede.

La tomba è nella tradizione biblica il segno degli inferi e della morte. Siamo invitati a «vedere il sepolcro» di Cristo, ma non come una tomba scardinata e vuota. Cristo, infatti, è nel terzo giorno dell'eternità, è «lassù»

nella gloria di Dio, è il «Sole perfetto del giorno senza tramonto» come canta la liturgia. E' per questo, allora, che gli ortodossi e gli arabi, in forma molto suggestiva, chiamano la Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme Anastasys o Qiyama, parole che significano entrambe, in greco e in arabo «Risurrezione». Non cerchiamo nella nostalgia e nella tristezza di una religione dei morti «colui che è vivo» ed è in mezzo a noi per sempre. L'augurio che rivolgo, col pensiero rivolto alla tomba di Cristo, è questo: pur camminando alteri o fuggendo, cerchiamo di «vedere» e con santa immaginazione «toccare» i segni del Signore risorto per «comprendere e credere».

Santa Pasqua. Il Signore è risorto è veramente risorto! ■

**Don Mimmo Serreti**

## SUL SENSO DELLA QUARESIMA

**V**erbo crescente, verba deficiunt.”  
A queste parole, di Agostino d'Ippona possiamo trovare il senso della Quaresima.

L'affidamento alla Parola di Dio riduce all'essenziale l'eccesso di parole puramente umane.

Infatti Dio è l'Altro.

Da ciò l'importanza del silenzio e della Parola.

Senza Dio - l'Altro per antonomasia - c'è la dispersione e la caduta nel nulla dei discorsi umani.

La Quaresima ci invita dunque all'ascolto ed al silenzio di Dio Amore che dà senso alla vita e santifica l'alterità.

Non dimentichiamo: “Fides ex auditu”, la fede viene dall'ascolto silenzioso della Parola di Dio. ■

**Antonino Monorchio**

*Signore, mio Dio,  
con la celebrazione  
della Quaresima,  
invito alla conversione  
e alla carità,  
perdonaci nel tuo infinito amore,  
rendici puri!  
Anche noi, Signore,  
abbiamo mangiato  
il frutto dell'albero del male  
e ne abbiamo dato  
ai nostri fratelli,  
scegliendo la felicità fuori di te.  
Ho peccato contro di te, Signore,  
ma attraverso il sacrificio di Cristo,  
Figlio tuo,  
«non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi  
del tuo santo spirito».  
Pratagonisti anche noi  
della storia di oggi  
che semina piante, paura e morte,  
fa' che ci rinnoviamo nel cuore,  
nutrendoci «di ogni parola  
che esce dalla bocca di Dio»,  
perché con la nostra vita  
non mettiamo più alla prova  
l'amore tuo.  
Donaci la gioia di adorarti  
nella verità e nella carità,  
di incontrare Cristo  
sulla nostra strada  
e di parlare di lui  
con una degna condotta di vita.  
Amen.*

*Padre Angelo Muri*



# GESU' MOSTRACI IL TUO VOLTO

---

**I**n attesa della Santa Pasqua, viviamo un periodo di Quaresima ringraziando Dio per averci fatto superare, affrontare tante difficoltà, tanto dolore e tante perdite, tre anni di pandemia, causati sempre dalla stupidità dell'uomo, che purtroppo non allenta mai perché nel frattempo scoppia una guerra iniqua, che si aggiunge a tante altre che coinvolgono molti paesi nel mondo provocando distruzione e morte, soprattutto fra gli innocenti, solo per l'interesse di alcuni indemoniati malati di potere, o nel nome di un Dio che non vuole l'amore, o per arricchire sempre di più quelli già ricchi.

Gesù, mostra il Tuo Volto Santo a tutti coloro che sono coinvolti in questo dramma distruttivo, che porta gravi conseguenze sociali, economiche, sanitarie, e di ogni tipo; ti supplico, converti chi le causa e insiste in queste aberrazioni.

Mostra il Tuo Volto Gesù, sfigurato e insanguinato durante la tua passione dalle cattiverie di noi uomini a tutti quelli che ritengono sia "normale" armarsi e continuare ad accanirsi contro gli inermi, gli indifesi, i diseredati, chi vuole essere libero, ma nulla può contro alcune belve umane.

Mostra il Tuo Volto Re dei Re, tumefatto e reso irriconoscibile da coloro che hanno goduto nel picchiarti e tu silenzioso e senza un lamento, Ti sei offerto come Agnello Sacrificale a tutti questi vigliacchi, che violentano, abusano dei deboli, distruggono con la loro arroganza i sogni dei bambini, dei giovani, degli indigenti, perché sono convinti di essere i padroni del mondo, ma fin quando durerà?

Agnello di Dio, mostra il Tuo Volto sofferente, ma senza una lacrima, a chi pensa che sia "normale" imporre certi modelli di vita, soprattutto fra le giovani generazioni che credono che "lo sballo" sia il mezzo migliore per godersi la vita; che l'alcol, la droga, il sesso fine a se stesso, gli atteggiamenti dissennati, siano una bella cosa e possano riempire i vuoti creati dai problemi in famiglia, o dalle cattive compagnie, o dai cattivissimi esempi proposti e imposti dai mass-media.

Mostra il Tuo Volto, Figlio di Dio, che guarda con gli occhi pieni di compassione tutti coloro che sono convinti siano obsolete le famiglie unite e salde nella fede, formate da padre, madre e figli; o che sia normale distruggere il Sacramento del matrimonio con il divorzio, il più delle volte deciso per motivi futili; o che sia giusta la violenza fisica e verbale sulle donne, sulle persone con problemi, sui bambini, sugli anziani e su chiunque.

Mostra il Tuo Volto sofferente, o Gesù, a tutti quelli che affamano popoli interi, specie nei paesi poveri, dove pochi vivono nel lusso e tutti gli altri soffrono per mancanza di cibo, di acqua, di medicine e medici e tante altre cose essenziali.

Mostra Gesù mio, il Tuo Volto e il Tuo Capo Coronato di Spine, sputato, sporco di terra e sangue, che noi ti abbiamo conficcato sulla Tua Santa Testa, indegni dei Tuoi insegnamenti, indegni del Tuo amore, indegni del Tuo sacrificio, e al culmine ti abbiamo inchiodato sulla Croce che con la Tua morte hai fatto diventare Santa liberandoci dal peccato.

Signore sono sempre preso da dubbi che mi attanagliano e continuo a domandarmi, e soprattutto a domandarti: cosa devo fare? Come posso fare? Cosa è giusto fare?

Tu ci hai messo sulla terra concedendoci il libero arbitrio, ma sono capace di seguire le Tue parole e di capirti profondamente? Aiutami mio Dio, spesso non riesco a trovare la giusta risposta!!

In queste settimane di preparazione alla Santa Pasqua seguiamo la Passione, Morte e Resurrezione del Tuo Figlio Prediletto e Unico, che ci ha donato con l'amore del suo sacrificio, la salvezza.

Preghiamo affinché illumini la mente di ogni uomo, lo liberi dalla smania del comando seguendo il suo esempio di umiltà e sottomissione. La strada che il Padre Celeste ci ha indicato è iniziata dai Profeti e definita dal Cuore e dal Volto di Gesù ed è scritta in maniera indelebile e chiara nella Bibbia.

L'ANTICO TESTAMENTO ci dà le basi con l'esempio più alto, più bello e comprensibile, mostrando a Mosé le Dieci Leggi perfette ed eterne che rappresentano I Comandamenti.

IL NUOVO TESTAMENTO continua con gli insegnamenti di Gesù e percorrendo la sua via crucis ci indica ciò che è veramente importante per noi esseri umani: *amarsi!*

Preghiamo affinché Gesù in questa Pasqua, ma sempre nel nostro cammino della vita, ci mostri il suo Volto Santo, Trasfigurato, Candido e Sfolgorante nella tanto desiderata speranza che tutti i popoli della terra formino una sola Grande Famiglia e sorga così una: UMANITÀ NUOVA.

Una buona e Santa Pasqua a tutti! ■

**Filippo Gatto**

## IL DONO DELLA GIOIA

---

**S**embra tremendamente assurdo in questo periodo, ma proprio in questo momento storico comprendere e parlare di gioia.

Tutto attorno a noi fa pensare ad altro, ma di gioia nemmeno l'ombra.

Si, magari sul volto delle persone c'è risata ghigno ma il più delle volte è usata per nascondere ben altro anzi per colpire e far del male. Ma come può una risata colpire far del male? Beh la risposta la troviamo attorno a noi, in ogni attimo in cui leggiamo o viviamo in prima persona la derisione, quando si prende in giro qualcuno che in quel momento è fragile, debole tra l'altro incuranti di questa debolezza e sofferenza ma invece consci che, "tanto è per scherzo, si stava scherzando"; quante volte leggiamo la cronaca di commenti e derisioni offensivi nei confronti di qualcuno, gente che ride e che schernisce, che parla e offende o abusa di qualcuno con la risata sul volto! Beh quanta povertà d'animo dietro atti del genere quanto deserto emotivo vive dentro l'animo dell'uomo di oggi. Sì, ogni tanto barlumi di felicità echeggiano nell'aria come lo sbocciare dei fiori a primavera; sì! Viviamo questi attimi, ma come ben si sa la felicità è superficiale e svanisce molto rapidamente come un lampo illumina il cielo e poi di nuovo buio! Ma la gioia poco ha a che fare con il momentaneo! Essa è legata a qualcosa di molto più profondo: al cuore, ed è difficile da trovare ed interiorizzare proprio per questo legame profondo con l'anima, il cuore pulsante dell'uomo, ancor di più in questo momento storico dove proprio stiamo vivendo la desertificazione del cuore, dove l'anima, la profondità dell'uomo si sta inabissando verso il buio più totale. E lo stiamo vivendo tutti, nessuno escluso! Chi di noi può dirsi esente da problemi nei rapporti con gli altri, chi di noi si sente esente dal comprendere che siamo tutti più soli chiusi nel nostro egoismo pur vivendo in un mondo interconnesso?

Quanto egoismo e cattiveria gratuita scagliate verso gli altri? Proprio per mancanza di comprensione di effetto di amore che sono alla base delle ricchezza emotiva che ci rende pieni, riconosciuti e gioiosi. Si sono proprio l'amore, la

comprensione, il perdono la compassione le fonti della gioia quella vera che portano il cuore alla pienezza, alla pace!

Ecco perché il dono della gioia è strettamente connesso al dono della pace!

La gioia di essere amati compresi ci fa sentire in pace e questa è la pienezza ed è contagiosa. Ma al giorno d'oggi dove la povertà di spirito dilaga dove le ingiustizie regnano, il contagio riguarda ogni gesto misero, meschino, cattivo, egoistico, indolente e il quotidiano purtroppo ne è per tutti testimone. Si cerca di riempire i vuoti emotivi e concentrare la vita su cose materiali o ambire a posti prestigiosi prevaricando e schiacciando gli altri come se "l'avere" dimostrasse "l'essere"! Ma che errore madornale pensare di essere qualcuno e pensare di essere felici e gioiosi soltanto possedendo trattando male gli altri e deturpando incondizionatamente egoisticamente tutto ciò che ci sta attorno. Ecco perché raggiungere e vivere in gioia e con gioia è difficile! E la gioia tra l'altro non è assenza di problemi, assenza di preoccupazioni, assenza di dolori e sofferenza, come il coraggio che deriva da "cor"- cuore- che non è assenza di paura, quello sarebbe spavalderia, ma è qualcosa che oltrepassa e trascende è una sensazione certa che è data della speranza che nel mare tempestoso di questa vita, nel buio di questo mondo c'è l'Amore di un Dio che sa la nostra miseria, sa e conosce le nostre debolezze, malesseri ed è Morto e Risorto per noi e ci cammina accanto, si siede accanto a noi, ci dona tutto se stesso come il Pane ed il Vino, il suo Corpo e il suo Sangue per Amore, per la nostra salvezza.

Che il Signore in questo cammino di Via Crucis quotidiana sulle vie di questo mondo straziato dall'egoismo, dalla cattiveria, dal male, preda dell'animo umano, ci faccia sentire e riconoscere il suo Amore costante e la sua presenza in mezzo a noi e riempia i nostri cuori di quella gioia e di quel Coraggio per cambiare la nostra vita e vincere il male con il bene consapevoli e coscienti che Cristo è morto ma è veramente Risorto ed è vivo e presente in mezzo a noi: Alleluia! ■

**Nicolò Bibiana**

## Settimana di preghiera per L'unità dei Cristiani Adorazione Eucaristica e celebrazione della S. Messa nella Chiesa S. Antonio di Padova di Bosco di Rosarno

*Imparate a fare il bene, cercate la giustizia*

(Isaia 1,17)

**I**l 21 gennaio 2023, come avviene ormai da diversi anni, Luciana Cannatà con l'Associazione "Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie", ha partecipato alla Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Quest'anno i soci e le altre persone convenute appositamente da diverse località, si sono ritrovati a vivere un pomeriggio di preghiera molto intenso assieme ai parrocchiani della chiesa S. Antonio di Padova di Bosco di Rosarno.

All'Adorazione eucaristica è seguita la celebrazione della S. Messa officiata dal Parroco don Pasquale Ciano il quale, alla fine ha salutato calorosamente e ringraziato tutti i presenti per la sentita partecipazione alle funzioni religiose e augurato un buon rientro a tutti quelli che erano arrivati da località molto distanti. ■



## Giornata di preghiera nella cappellina della Madonna Fonte di Grazie

---

Il 4 marzo 2023 è stata una giornata di intensa preghiera nella cappella della Madonna Fonte di Grazie, con la celebrazione di don Franco Camuti della S. Messa e dell'adorazione eucaristica. ■



## RICORDANDO MONS. BENIGNO LUIGI PAPA

---

**M**ons. Benigno Papa, Arcivescovo Metropolita della città di Taranto il 6 marzo ha fatto ritorno al Padre, nella patria celeste. Il presule pugliese, già vescovo di Oppido-Palmi, è venuto a mancare a 87 anni, alla Casa San Paolo in Lanzo di Martina Franca, dove si era ritirato dopo la rinuncia alla guida pastorale della diocesi di Taranto per raggiunti limiti di età.

Il 29 settembre 1981 fu nominato Vescovo di Oppido Mamertina-Palmi e fece il suo ingresso in Diocesi il 10 gennaio 1982. Concluse il suo ministero nella nostra Diocesi l'11 maggio 1990. Il suo ministero episcopale nella Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi è stato molto fruttuoso. Mons. Papa portò avanti un'opera pastorale imperniata sulla formazione culturale e spirituale dei sacerdoti e la valorizzazione costante e corresponsabile dei laici. Il progetto pastorale di mons. Papa fu quello di costruire una Chiesa imperniata sulla carità e riconciliazione. Egli sviluppò la Pastorale delle vocazioni sostenendo inoltre in maniera convinta la missione insostituibile dei laici, particolarmente attraverso la valorizzazione della Famiglia. Mons. Papa ha amato la nostra Chiesa con il suo paterno affetto e il suo luminoso magistero. Promosso in seguito Arcivescovo di Taranto, ha ricoperto vari incarichi in seno alla CEI tra cui quello di Presidente della Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata, e della Commissione episcopale per la famiglia.

Gli anni scorrono e il tempo vola ma i cari ricordi rimangono sempre vivi. Riaffiorano alla mente i tanti bei momenti vissuti con don Nicola Cricenti, primo parroco della parrocchia Sant'Antonio di Padova di Bosco di Rosarno, al quale va il nostro grazie di cuore per averla fondata. Guidati dal nostro buon Pastore, Mons. Benigno Papa, con don Nicola abbiamo intrapreso molte iniziative ed eventi importanti per la nostra comunità.



Non posso dimenticare inoltre che fin dall'inizio del mio cammino di apostolato di preghiera e fino al 1990, ultimo anno della sua permanenza in diocesi, sono stata seguita in modo molto discreto e non ostacolata dal nostro caro presule.

Vogliamo levare un canto di preghiera affinché il Signore l'abbia accolto fra le sue braccia, uniti alla preghiera della messa officiata dal nostro Vescovo Mons. Francesco Milito, che ha voluto fortemente partecipare con la sua presenza nella cattedrale di Taranto. ■

**Luciana Cannatà**

## DOPO DUE ANNI RIAPRE LA SCUOLA DI BOSCO DI ROSARNO

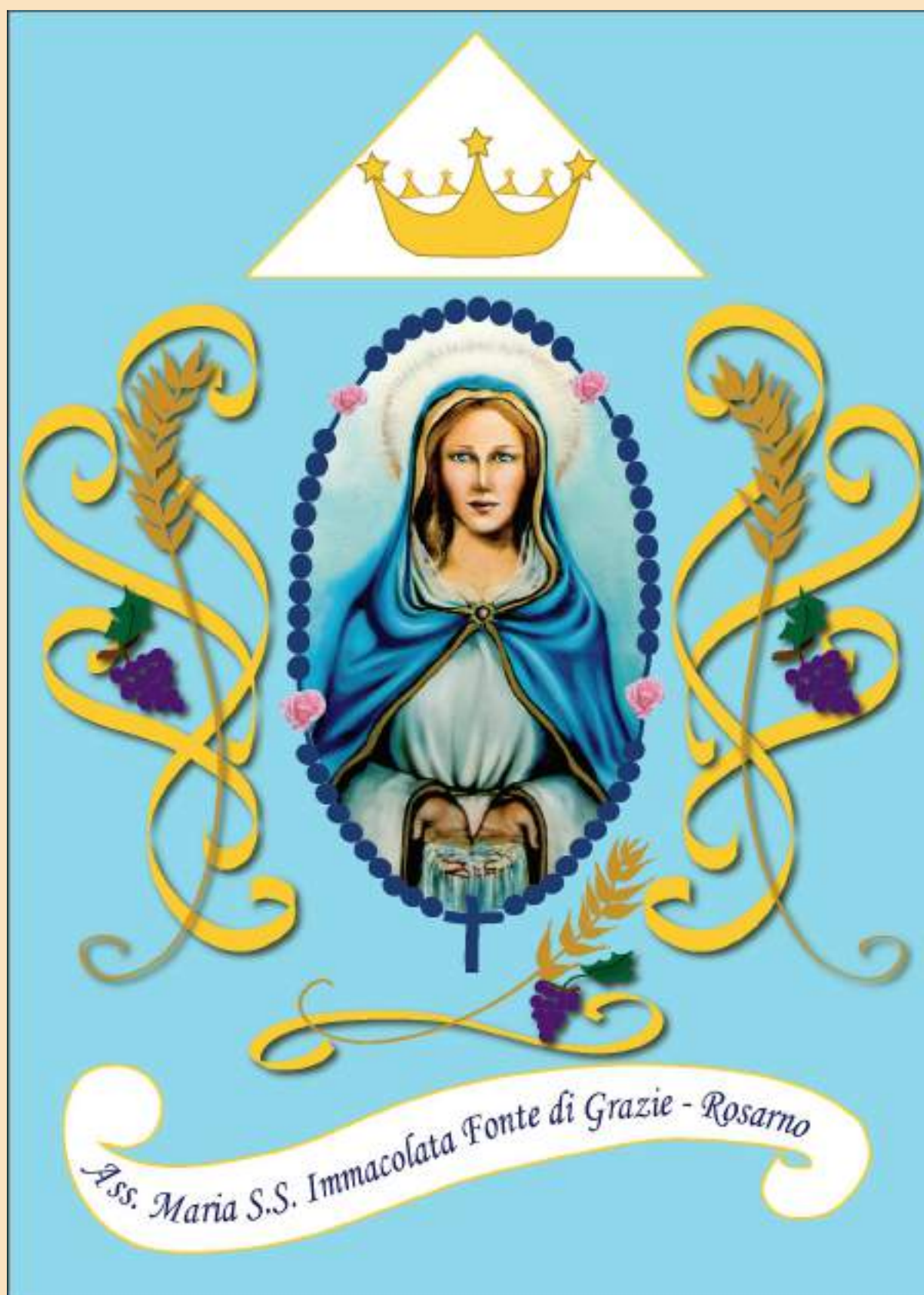
**G** iornata gioiosa per la comunità di Bosco. Il 13 marzo si è riaperta la scuola elementare e media. La cerimonia si è svolta alla presenza oltre che del personale scolastico anche dalle autorità civili e religiose. La benedizione è stata officiata da don Pasquale Ciano, parroco della locale parrocchia S. Antonio di Padova. Presenti i commissari straordinari, funzionari comunali e il comitato mamme. Il taglio del nastro di inaugurazione è stato fatto dal commissario straordinario Emilio Buda soddisfatto dei lavori compiuti, anche se rammaricato di non essere riuscito a portare a termine l'opera, rimasta incompleta. Ampia

soddisfazione è stata espressa dal Dirigente scolastico, Giuseppe Eburnia, che ha condiviso con i giovani studenti la gioia di poter tornare nel proprio territorio e proseguire con serenità l'impegno allo studio. Con il suo intervento, una giovane studentessa del luogo ha voluto ricostruire i passaggi della ristrutturazione realizzati con difficoltà, invitando la comunità di Bosco a restare sempre unita. Il comitato mamme ha espresso il suo grazie perché la comunità di Bosco ritorna a prendere vita dopo le tante tribolazioni sofferte sia dagli allievi che dalle famiglie: "Chi semina nel pianto raccoglie nella gioia". ■



*Auguri per  
una Santa Pasqua*





*Ass. Maria S.S. Immacolata Fonte di Grazie - Rosarno*

